

Uno degli es. di Albona possiede, oltre al lembo suturale bruno, anche due macchie scure, allungate, ai lati delle elitre verso l'angolo apicale esterno ed un' accenno di una macchietta comune alla sutura. Io credo che si tratti di una forma identica o per lo meno molto simile al *D. Stolzi* Reitt. della Croazia, il quale, stando alla descrizione, non mi sembra specificamente distinto dal *melanocephalus*.

Nota. — Il BEDEL (Col. N. Afr. 273) ascrive al *melanocephalus* «Dessous du corps noirâtre sur la poitrine et l'abdomen», per distinguere dal *sigma*, che ha la parte inf. del corpo gialla. Anche PUEL. (Notes sur les Carabiques, 1913, 17) contrappone il *melacephalus* al *sigma* colle parole: «Poitrine et abdomen rembrunis».

Io ho osservato invece, che vi sono anche dei veri *melanocephalus* coll'addome giallo, come nel *sigma* (p. e. in Dalmazia, presso Kin). Del resto già REITTER (1887) dice del *melanocephalus*, «Abdomen meist gelbraun» e GANGLBAUER (1892) «Abdomen häufig bräunlich». Si vede adunque che il colore del ventre del *melanocephalus* è soggetto a notevoli variazioni, per cui non si presta quale carattere diagnostico sicuro. Tuttavia non sarà possibile confondere il *melanocephalus* col secondo attero, con fascia trasversale.

454. *D. nigriventris* Thoms. (Bed. 121, Ganglb. 409 e Reitt. 195; Bed. N. Afr. 273; Reitt. 1887, 286 e 1905, 237; *notatus* Schaum 272; *fasciatus* Dej. I, 238; *melanocephalus* var., Puel, Notes sur les Carabiques, 1923, 17 e 1925, 49. — Eur. sett. e media, sotto le cortecce di conifere). — Non raro nella parte sett. della V. G., d'inverno sotto le cortecce ed i muschi alla base degli alberi, nei siti costieri sotto i sassi, talvolta già in II o III. — Goriziano e Friuli: M. Sabotino, M. Santo, Grado, S. Giovanni al Timavo. — Trieste: nel bosco di pini di Terstenicco, M. Pantaleone, Banne, Roditti; nel bosco di Lipizza sotto le cortecce ed i muschi delle querce, d'inverno; Noghera.

La maggior parte dei nostri es. appartiene ad una forma col pronoto bruno, che corrisponde alla colorazione della var. *fuscithorax* Reitt. 1905 (descritto da Lenkoran).

Un'es. di Longera pr. Trieste, 5.24 (Sch), col pronoto egualmente bruno, si scosta notevolmente da altri es. della nostra regione per statura più piccola (3 mm), gli occhi più grandi e sporgenti, il pronoto più piccolo, cogli angoli post. più arrotondati, le elitre con strie finissime, semplici, senza punti scuri visibili per trasparenza, e la fascia trasversale più stretta. Non credo però che si tratti di una specie diversa essendo la forma del capo e del pronoto alquanto variabile anche in altre specie del genere *Dromius*.

Nota. — Non ho adottato il sistema proposto da PUEL (Notes sur les Carabiques 1923 e 1925), che considera il *D. nigriventris* e il *crucifer* come semplici varietà del *melanocephalus*. E' bensì vero che mancano finora dei buoni caratteri distintivi, essendo la forma, il colorito, il disegno delle elitre e, stando al PUEL, anche lo sviluppo delle ali, alquanto variabili. Però, prima di poter dire l'ultima parola, converrà rifare lo studio comparativo di tutti i *Dromiolus*, prendendo in esame anche l'armatura interna del pene.